

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 DICEMBRE 1875

non sia ogni anno obbligato a sborsare una somma, ma possa ricuperare le somme anticipate.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Nulla di meglio domando che di procedere con vigore e sollecitudine, e la sua raccomandazione sarà tenuta in grandissimo conto. Tutto ciò che si potrà fare, si farà, ma temo che si frappongano difficoltà le quali mi appaiono assai gravi, quando considero la somma degli arretrati che esistono. Ad ogni modo la cosa sarà sollecitata e ne renderò conto alla Camera.

**MANTELLINI.** Farò un'avvertenza all'onorevole Borruso.

Degli eccitamenti, dei quali si faceva organo l'onorevole Borruso, la relazione sull'entrata ne parla al capitolo 55 e pur troppo si è stabilito il fondo, col quale si doveva far fronte a queste indennità, ma la verità fu ed è che i danneggiati furono pagati e che quel fondo non corrisponde, perchè era un fondo di opere pie che tornava a beneficenza e cose simili. Si avocò per erogarsi a favore dei danneggiati; ma torno a ripetere che i danneggiati sono stati indennizzati e il fondo continua ad andare in quelle erogazioni, nelle quali andava prima del decreto di Garibaldi che gli dava quella destinazione.

La colpa non è tanto dell'amministrazione quanto della resistenza che incontra laddove c'era questa antica abitudine che non è a credere che con un decreto si riesca a rompere con tanta facilità.

C'è poi una massa di liti che non se ne cavano le gambe, ed i tribunali non sempre rispondono coi loro giudicati a favore del fondo per i danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia.

**BORRUSO.** Precisamente quello che ha detto l'onorevole Mantellini corrisponde a quello che ho detto io. I danneggiati furono pagati, perchè il Governo ha eseguito con scrupolosità il decreto dittatoriale; ma il Governo l'ha eseguito nella parte che pesava sul bilancio dello Stato, ed in ciò è stato leale, ma non lo ha eseguito nell'altra parte, in quella del fondo assegnato a questi danneggiati per rimborsarsi delle somme che aveva spese.

In questo, me lo perdoni l'onorevole ministro, c'è stato un po' di debolezza; in questo si è ceduto a certe influenze, dove c'entrano e preti e congregazioni e confraternite. Se ci fosse stata un po' più di energia e se si fosse andato avanti senza riguardi, forse a quest'ora il fondo non solo potrebbe sopperire alle spese annuali, ma lascierebbe qualche margine per rimborsare il Governo delle anticipazioni fatte.

Con ciò non intendo che si debba andare agli eccessi incorporando i legati che non sono contemplati dalla legge, e soprattutto quelli destinati ad opere pie ed i monti di famiglia, come pur troppo

è avvenuto; ma intendo solo che la legge sia eseguita nei suoi giusti confini.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Ho già detto che mi piaceva quest'eccitamento dell'onorevole Borruso, perchè mi darà occasione di nuovo ad insistere; ma creda l'onorevole Borruso che se l'esito non è stato finora come era nei nostri desiderii, ciò non è dipeso da mancanza d'insistenza da parte nostra, ma per difficoltà incontrate là sul luogo.

Sa egli che in principio persino i percettori rifiutavano di prendere in caricamento queste somme?

Insorsero mille pretese, mille questioni da parte di famiglie per lasciti di doti, di maritaggi, ed altre infinite che stanno davanti ai tribunali. Che può farci l'amministrazione?

Essa si trova impedita continuamente. Certo che l'amministrazione ha pagato e avrebbe tutto l'interesse a riscuotere, ma le difficoltà, ripeto, non vengono dalla mancanza di solerzia da parte dell'amministrazione, sibbene da difficoltà e da contingenze locali.

Ad ogni modo è bene che un deputato il quale viene dalla Sicilia condanni queste difficoltà, questi ostacoli che ci si pongono innanzi, ed esorti il Governo a vincerli e a rompere tutti gli indugi. Spero che la sua voce verrà ascoltata.

**PRESIDENTE.** Pongo dunque ai voti il capitolo 37, Spese per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia, in lire 467,265.

(È approvato.)

(Sono pure ammessi senza discussione i seguenti capitoli:)

Capitolo 38. Pensioni straordinarie, 3,478,316 lire.

Capitolo 39. Assegnazione straordinaria a S. A. R. il Principe ereditario per spese di rappresentanza in Roma, lire 300,000.

Capitolo 40. Rimborso alle provincie di Genova, Pavia e Piacenza dell'anticipazione per la strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, lire 250,000.

Capitolo 41. Rate arretrate dovute sopra rendite di debito pubblico di nuova creazione, lire 50,000.

Parte seconda. *Spese di amministrazione e private.* — Titolo I. *Spesa ordinaria.* — *Amministrazione centrale.* — *Ministero.* — Capitolo 42. Personale, lire 3,599,700.

L'onorevole Branca ha facoltà di parlare.

**BRANCA.** Questo capitolo porta un aumento considerevole. Si può dire anzi che sia il capitolo che, nella parte organica dell'amministrazione, abbia subito il massimo aumento. Quindi io credo che questo capitolo può darci una pietra di paragone del come proceda l'amministrazione.